I. GM. 5. 49 mercoledì sera

foris pugnae intus timores

Perchè non volevi che io leggessi? perchè dubitare di lasciarmi avvicinare alla mano alle labbra codesta tua anima viva, che mi discopre la parte di me migliore, e mi commuove dissipando i forzati torpori dei sentimenti più profondi. Io raccolgo con devozione la tepida stilla che scende dall'occhio tuo buono, perchè m'illumina e mi apprende quel ch'io non sapevo si potesse sentire

Come desidererei avere nel momento di lasciarti, la carezza incantata che addormentasse il tempo fino a che non si rinnovi il miracolo di felicità dell'incontro, e tu potessi riposare in un sorriso le forze ardenti d'amore.

Non uscire tante volte in un giorno; non affaticarti per impostarmi le lettere. Esse mi arrivano sempre bene; e io te ne ringrazio.

Ho ogni giorno pronto domani l'ultima
che ultimissima cosa mancata. Domani
ti dirò qualcosa. Ma tu non leggere, non
studiare troppo, potrebbe danneggiarti
anche la salute, senza che ti accorga.
Aspetta è un giorno bello, va al porto
a ritirare. Ti mando un articolo di
Malachi, una cosa molto piccola, in verità.

Vorrei che il pensiero di me ti
rendesse accanto fiere liete come un
compagno di gioco come l'angelo
dell'affresco di Bologna. Sarò
sempre più contento d'essere a Campa.
Inglese, benché Mosca pure che resti
con noi definitivamente.

I. GR. 5. 49 A
(8) sent.

99



Sig. Matteotti

Messina

Hôtel Regina Elena

1

I.GR.5.49B
3